

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrate cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cost. 40.
ANNUNZI IN IV Pagina Cost. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 15 Agosto

BROGLI E TEATRALITÀ

Un coro di osservazioni ha sollevato l'arrivo della squadra a Civitavecchia.

Poichè il sindaco di quella città mandò telegrammi per annunziarne l'arrivo, e si fecero pubblicare manifesti per Roma, indicando persino le navi che la compongono, le censure sono piovute sul ministro della marina.

Le squadre devono esercitarsi, andare dove esige il servizio; ma la marina da guerra non deve essere un mezzo per dare svago ai bagnanti, quattrini agli albergatori e spettacoli teatrali al pubblico?

E queste sono osservazioni giustissime, assennate, ma qual colpa ne ha il ministro della marina? S'egli ha ordinato che la squadra si rechi in un posto determinato, può impedire che la notizia si divulghi, che i presenti assistano, che i lontani accorrono, e che gli albergatori, i barcaioli, o chi per essi, affiggano degli avvisi?

E' un male, si dica.
D'accordo: ma — osserva giustamente la *Capitale* — è un male che non viene dal ministro A o dal ministro B: viene da tutto il sistema di governo applicato dal ministero, e difeso, glorificato da coloro che sono i primi a deplorarne gli effetti.

Si parla della teatralità?
Nulla di più teatrale della rivista che s'è passata alla Spezia, e delle evoluzioni che si son fatte a Genova.

Annunziata parecchie settimane prima, si diede il tempo a quanti volevano di accorrere per vederla, e certamente nè gli albergatori, nè i barcaioli di Genova, avranno risparmiato fatica per avere in quei giorni il lavoro maggiore e più proficuo.

E qual differenza c'è, fra coloro ai quali era lecito accorrere alla Spezia ed a Genova, e quelli i quali, andando a Civitavecchia, dovrebbero commettere un delitto di lesa marina? Son tutti cittadini, e forse tutti contribuenti, e se la teatralità è una colpa, è certo colpa maggiore quando la promuove il governo, che quando nasce da sè.

Si parla invece, degli avvisi, dei manifesti, dei piccoli e meschini interessi, che si agitano intorno alla marina?

E' vero. Presentano uno spettacolo indecoroso. Ci fanno sembrare più un popolo d'accattoni, che una nazione seria e dedita al lavoro.

Ma da chi ha imparato quel povero sindaco di Civitavecchia, se non dal governo?

Il governo ha sollecitato dappertutto la corrente degli interessi meschini e volgari, per far nominare deputati ministeriali.

E' lui che promette la ferrovia, la stazione, il prestito, il sussidio per l'asilo, onde raggranellare dei voti.

E' lui che fonda la scuola, dalla quale s'impara, che per essere eletti, bisogna prima sollecitare gli interessi più bassi e più sordidi, poi lusingarli, ed alla fine soddisfarli.

Qual meraviglia, se il sindaco di Civitavecchia ha appreso a questa scuola, e crede di assicurarsi la rielezione a tempo debito, fac-

cendo gli interessi dei barcaioli e degli albergatori?

Bisogna persuadersi che i cattivi esempi, quando vengono dall'alto, portano con sè lo scandalo e la demoralizzazione generale. Bisogna persuadersi che quando a Depretis è lecito mandare intorno agenti e candidati, a promettere linee, prestiti e sussidi, il sindaco della piccola città crede di compiere opera meritoria, se arriva ad imitare anche in piccola parte il capo del governo.

E ne abbiamo avuto un recente esempio anche ultimamente.

A Napoli, se vere sono le voci, accaddero brogli elettorali d'inferno. Ce n'eran stati sempre, un po' più, un po' meno, ma stavolta superarono ogni limite, e si impiegarono otto giorni a fare lo scrutinio.

Ma ne han colpa forse i napoletani?

E' il governo di Depretis colui che insegnò essere il broglio elettorale, azione legittima ed intangibile: è lui che rese lettera morta anche le disposizioni penali della legge politica.

Il D'Anna, l'autore di quel famoso biglietto, dove si eccita al broglio elettorale, non è forse deputato e consigliere di Stato?

Il Castorina che scrisse la famosa circolare, non è rimasto forse impavido al suo posto di direttore generale della marina?

E quando il governo dà ad un paese lo spettacolo del delitto impunito e trionfante, cosa devono fare i men buoni fra i cittadini, quelli che avrebbero inclinazione a fare qualche strappo alla legge, anche senza l'esempio governativo?

Così è, e le recriminazioni sono inutili; anzi, quando queste recriminazioni partono dagli organi o dai fautori del governo di Depretis, sono vere lagrime di cocodrillo.

Lo scandalo viene dall'alto, e quando non si sente il dovere di combatterlo in chi governa, si diventa ridicoli volendo reprimerlo chi subisce l'impulso.

Si ha proprio l'aria di volere che i pezzi grossi stieno saldi, e che i soli cenci vadano all'aria.

Il processo contro il prof. Mercanti

A Firenze, il 13 agosto, un curioso processo è incominciato davanti a quella corte di Assise contro il Professore Ferruccio Mercanti d'Arezzo, imputato di offesa alla persona del re, per aver chiesto sconsigliatamente, secondo l'accusa, che da una sala dell'Accademia Aretina, dove Giovanni Bovio doveva tenere una conferenza, fosse tolto il busto reale.

La presidenza è tenuta da Masse, rappresenta il P. M. Ferretti, alla difesa stanno Saveri, Muratori e Cecci.

Il dibattimento si è aperto con un incidente, sollevato dalla difesa per chiarire il motivo pel quale il processo fu sottratto alla giuria aretina, incidente che fu respinto.

L'imputato ha ammesso nel suo interrogatorio di aver chiesto l'allontanamento del busto del re, ma ha escluso di aver proferito parole ingiuriose.

Ha rilevato che la sua domanda era correttissima, imperocchè l'Accademia sia estranea alla politica e non ammetta nella sua sede emblemi od altro aventi significato politico.

È noto che il busto reale non era prima stato mai in quella sala e ci si trovava per combinazione.

Una coorte di testimoni autorevoli, tutti insegnanti pubblici, avvalorò la

sostanza della dichiarazione del Prof. Mercanti.

Due o tre sole persone ritengono che da Mercanti sia stata pronunciata una parola di motteggio, la quale del resto, se pure proferita, anziché alla persona del re, lo poteva essere al busto come lavoro artistico di poco pregio, dopo di che rimarrebbe a domandarsi come possa essere portato questo processo fino alle Assise, mentre i testimoni depongono unanimi della moderazione e tolleranza del Prof. Mercanti.

Sul finire della seduta emerse però una circostanza che fu registrata a verbale e che getta molta luce sulla istruttoria.

Un pretore, adesso giudice a Grosseto, minacciava i testimoni e ne riferiva molto infedelmente le deposizioni.

Si ritiene sicura l'assoluzione.

Una lettera di Aurelio Saffi

L'Adriatico pubblica la seguente lettera di Aurelio Saffi diretta al Nucleo Giuseppe Mazzini, recentemente costituitosi in Venezia.

Ci affrettiamo a riportarla.
La parola di Aurelio Saffi è tale da onorare le colonne di qualunque giornale senta il culto della virtù e del patriottismo.

Ecco la lettera:

Forlì, 7 agosto, 1886.

Saluto di cuore il nuovo sodalizio testè fondato da voi e di generosi giovani che vi sono compagni di fede, in Venezia, col titolo di Nucleo Giuseppe Mazzini, vi ringrazio della fiducia dell'affetto che volete accordarmi e vi chiedo venia dell'indugio frapporto, per involontarie ragioni, ad esprimervi i voti coi quali mi associo ai vostri nobili e patriottici intendimenti.

Il nome da voi prefisso alla nascente Associazione basta a definirne il programma. E voi mostrate di esserne ben compresi professandovi, colle parole stesse del Grande educatore, credenti: del Progresso, legge suprema data alla Umanità; — nella Libertà, senza la quale non possono esistere responsabilità e coscienza di progresso; — nella dominatrice idea del Dovere, che abbraccia per ciascuno e per tutti la Famiglia, la Patria e l'Umanità.

Ma Giuseppe Mazzini, applicando i sommi principii della legge morale agli uffici della patria nostra nel mondo delle nazioni, traeva dalle vere e più illustri tradizioni della sua storia argomento ad interpretare coll'alta mente la natura di quegli uffici e ad additarci i doveri che ne conseguono: — per chè quelle tradizioni rappresentino — ed egli quant'altri mai ne ebbe chiaro l'intuito — un costante conato delle stirpe italiane ed esplicare in casa propria lo Stato libero sul fondamento della equità sociale, e fuori una illuminata ed umana Ragion delle Genti; quante volte la loro virtù natia ed il moto spontaneo del loro tendenza non furono sopraffatti da illuvie di vizii esterni o da violenze d'armi straniere soccorritrici d'interne tirannidi.

D'onde l'alto significato che l'esule Maestro attribuiva al risorgere dell'Italia a vita autonoma in mezzo all'agitarsi dei Popoli europei per rivendicazioni politiche, nazionali e sociali, nella lotta fra i nuovi veri e vecchie credenze consunte, fra il privilegio e la comune giustizia, fra il diritto e la forza. E il suo apostolato la chiamava a ripigliare, auspici l'intelletto e la virtù dei padri, la sua missione civile come interprete dell'eterno ideale che attraverso il mutar delle forme è guida perenne al corso delle cose umane, come autrice di liberi e giusti istituti in sè stessa, e come naturale alleata degli oppressi e diseredati delle patrie loro in quelle regioni d'Europa, che i progressi della civiltà non sottrassero ancora al diritto barbaro della conquista.

E il suo pensiero, memore del passato, e provvido dell'avvenire, indi-

cava agli italiani l'arringo di una grande e feconda politica internazionale, là dove appunto, fra genti che nell'ora del nostro riscatto attendevano da noi la parola e il segnale della nuova vita, i nostri antichi e la virtù veneta in particolare aveano, nei tempi trascorsi, impressa tant'orma di civiltà.

Pur troppo, quando l'occasione secondava l'intento, i suoi consigli rimasero inascoltati; ed oggi noi tolleriamo che a quella politica che ci predicò in nome dei principii e dei veri interessi d'Italia, se ne contrapponga un'altra che si fa complice degli oppressori contro gli oppressi, e che rinnega, di fronte alla servitù dei nostri fratelli Jugo-Slavi ed Ellenici, il diritto da noi invocato a rifarci nazione.

E' tempo che i patrioti d'Italia scuotano da sè l'ignavia che si aggrava sul maggior numero, e ricordino con assidua cura ai loro compagni di Patria gli insegnamenti dei veri istituti della coscienza nazionale, gli esempi gloriosi del passato e i doveri del presente per la salvezza dell'avvenire. La grande anima dell'Italia giace, sotto il peso delle condizioni dell'oggi, intorpidita ma non estinta, e la voce dei fedeli al vero, per pochi che siano, può riaccendere in essa la favilla delle nobili e forti cose.

E parmi obbligo d'antica nobiltà per voi Veneziani in ispecie il far sì che tal voce abbia un'eco nella Città vostra; nella Città che serbò immune, nell'età barbare, la sua indipendenza dalla signoria dell'impero teutonico; che oppose con civile fermezza, ne secoli della sua illustre Storia, l'autorità dello Stato che fu gelosa custode della italianità di Trieste e dell'Istria, contro le insidie e le aggressioni della Casa d'Austria, e presidio della civiltà europea contro le invasioni ottomane; che segnò, prima, le vie alle iniziative italiane nell'Oriente d'Europa; e che, vendicato nel 48 il maleficio di Cambriformio e ripreso, per la comune difesa d'Italia, il governo di sè medesima, diede splendida prova in sè stessa delle ingente attitudini delle cittadine italiane al reggimento popolare e agli uffici della libertà.

Per questo io saluto, nella modesta opera vostra, un buon principio di risveglio morale a pro della Patria comune, e vi stringo fraternamente la mano.

Vostro A. SAFFI.

Dalle Falde del Vesuvio

Napoli, 11 Agosto

(Nostra corrispondenza)

Quando manca l'argomento che vada a fagiolo, anche l'ultimo dei corrispondenti fa come il primo dei pubblicisti: sta muto come un pesce, e nella stagione balnearia fa addirittura il pesce... Come pesce poi non volli abboccare all'amo, e farmi friggere, ho preferito lasciare che altri rifriggessero la faccenda delle elezioni amministrative tuttora in gestazione. Sicuro, non è ancora stato definitivamente eseguito il computo dei voti per i centoventi candidati. Immaginate che bruscio; un finimondo di polemiche, insinuazioni, accuse, querele, proteste e contestazioni. La stampa di Roma ne ha scritto parecchio ed in vario senso, quella cittadina poi si è... esaurita. Sarebbe un compito troppo superiore alle mie forze fare una coscienziosa requisitoria, e mi limito perciò ad osservare che un po' di trameste era inevitabile — tra centoventi candidati per diciannove seggi al consiglio. Nella ressa si sono lamentate non poche confusioni, slogature e strappi, e tutti essendosi sbracciati calorosamente si sentono tutti soddisfatti. Chi si contenta gode, epperò i centuno candidati rimasti nelle... urne sperano di uscire un'altra volta.

Accennandovi al movimento elettorale nell'ultima mia non ho fatto cenno che dell'on. Di Sandonato capitano dei liberali, e dell'on. Giusso

generale dei collegati, senza accennarvi alle squadriglie volanti, ed oggi che si conoscono i risultati delle varie liste mi confermo vieppiù nelle previsioni fatte. Anche a Napoli, come un po' dappertutto, il partito liberale riuscirebbe sempre a vincere delle coalizioni qualora volesse mettersi di pieno accordo sopra i nomi che debbono esprimere un identico programma.

Il Di Sandonato è riuscito capalista ed ebbe una votazione plebiscitaria che avrà il suo effetto... politico, comunque si sia tanto e tanto strombazzato dagli avversari di causa... amministrativa.

Per debito di cronista debbo dirvi che un'amministrazione di Sandonato si presta fin d'ora alla censura, ma chi ricorda l'energica iniziativa data allo sventramento dall'ex sindaco risponde pacatamente: chi fa falla!... Intanto l'on. Di Sandonato entra in consiglio col voto di due terzi dei votanti, ed in consiglio si farà ben presto a lui d'intorno un grosso partito. Gli auguro che il passato si affacci alla sua mente e lo ammaestri, sicchè questa bella, ospitale, e patriottica città sia condotta dai suoi amministratori alla floridezza cui ha diritto per i suoi tesori. Quanto oro nascosto scopriranno a Napoli!...

Stassera parte per Forlì la commissione che ieri ricevette a bordo dell'Archimede le ceneri del Maroncelli. Perdonatemi se alla memoria dell'eroico esiliato non scioglio un'inno. Corrono tempi così tristi, che la cronaca strappa purtroppo la penna alla storia, e la pagina gloriosa che il Maroncelli, per le vicende toccate all'urna delle sue ceneri. Un giornale americano fece, per gli indugi frapposti alla tumulazione, una satira, riferendo che il consolato esigeva un certificato medico comprovante che il povero Maroncelli non era morto di colera, le nostre autorità rimandarono lo sbarco da Genova a Napoli per tema di manifestazioni irredentiste e ieri non si poteva ottenere la consegna delle ceneri se il sindaco Amore non otteneva una riduzione (da lire 5 m. a L. 2 m.) sulla tariffa di trasporto. Come può il cuore, stratto dalle disillusioni, immeditare alle civili virtù di un eroe per un'epopea ormai tanto lontana e scombiata dalle passioni da sembrare leggenda? O si, sia pure leggenda ormai la nostra storia di ieri, e non le scriva nessuno le pagine gloriose dei nostri padri se noi non abbiamo più memorie sacre, esse i nostri figli non avranno più culto di patria.

O la politica!... Eppure debbo smettere per non farne a proposito di alcuni inesistenti «si dice». C'è da beccarsi il cervello per spiegare il probabile richiamo del Prefetto Sanseverino, che «si dice» ormai in disgrazia a S. E. Depretis; per comprendere le segrete ragioni dello scioglimento del consiglio comunale, che «si dice» come del suddodato prefetto; per indovinare lo scopo del viaggio del ministro Taiani che venne, vide, ma non vinse le solite influenze che tentano turbare la magistratura che «si dice» condotta in disgrazia... non come sopra, ma del popolino. Alle volte il popolino ha il fuzolo di condannare ed assolvere preventivamente, e rimane poi contrariato se prende qualche dirizzone come nella causa del fallimento La Forte.

Eppure si dice *vox populi vox dei* ma per dire una scioccheria.

Esèsse.

Corriere Veneto

Badia. — Si è aperta la stagione d'opera al « Sociale » colla Lucia di Donizetti. Esecutori applauditi, la Trauer, il tenore Bianchini, il barytono Carnili.

Piacquero anche il Picciolini tenore comprimario, la Lamberti, il basso Benferri. — Bene i cori, l'orchestra diretta dal bravo maestro Grisanti.

Treviso. - Fu definitivamente stabilito l'impianto della luce elettrica a Treviso. Il progetto dell'ing. Marini avrà intanto un principio di attuazione coll'impianto delle dinamo elettriche al ponte di S. Martino per 500 lampade che verranno concesse ai privati consumatori, salvo poi di ampliare lo stabilimento a norma delle richieste e se il Municipio vorrà in avvenire aderirvi.

Udine. - Il governo francese ha insignito della Croce della Legion d'Onore il sigg. Attilio Pecile e Giacomo di Brazza. Gli esploratori della regione centrale africana.

La parte delle raccolte di essi fatte in quella regione e che viene in Italia, sarà esposta dapprima in Udine; ed in tale occasione forse tutti e due, ma certo il signor Attilio Pecile, terrà una conferenza.

Venezia. - Nella seduta di ieri dell'Istituto Veneto il presidente uscente di carica senatore Lampertico comunicava all'assemblea il R. Decreto, col quale vengono nominati a presidente dell'Istituto stesso il commendator Angelo Minich ed a vicepresidente il comm. Giampaolo Vlacovich per il biennio 1886-88.

Vicenza. - Nel suburbio e precisamente nella località detta S. Lazaro fuori P. Castello, il cav. Giuseppe Bassi, e il sig. E. Baldisserotto hanno attivato una cucina economica dove con 20 centesimi a ognuno viene amministrato brodo, carne, pane e un quinto di vino. Una lode di cuore ai promotori.

condannate irrevocabilmente al cestellino.

Qui noi in campagna, spesso siamo testimoni del tetto spettacolo di luridi buggigattoli senza luce e senza movimento d'aria, ne quali con molta fatica si osserva in un angusto paglione, sovra le cui immondizie stanno rannicchiati i parenti, non curanti se i figli d'ambo i sessi intrecciano con essi le non più vergini membra.

Questa locale commissione d'igiene più volte si rivolse al Municipio per l'urgente ed opportuno provvedimento, ma questo, non ebbe né tempo, né voglia di dare evasione a quelle istanze e giammai si curò di spazzar via dalla civile nostra contrade l'orrido lezzo fomentatore di oscenità morbosa. « Questo lezzo rovinoso allo risvegliamento ed alla virtù di tanti delicati germogli, che dovranno abbellire e consolare un dì, questa patria di Dante e di Michelangelo! »

Res magis exemplo illustratur, soleano dire i miei professori quando dissertavano; mi si lasci seguire il sistema degli accademici e quindi il lustrare il mio asserto: - Avvi un Regolamento d'Igiene per il nostro Comune deliberato ed approvato dalla Deputazione Provinciale e dal R. Ministero; ebbene, io ho letto quel Regolamento ed ho trovato che nulla qui da noi in Camin è in conformità a quanto esso sanziona, infatti:

L'art. 4° di detto Regolamento stabilisce « essere proibito l'appigionare case umide, suicide, buje, mal ventilate ecc. » Signori, ho annoverato ben più di venti case ove regna sovrano l'umidità, il sudiciume, ed il buio, e sposta ad emanazioni malsane.

« Le leggi son ma chi pon mano ad esse? »

Perché giusta la prescrizione dell'Art. 3 di detto regolamento, non si diffidano i proprietari a farne i necessari restauri? . . .

Perché, il Sindaco in conformità lavori occorrenti? . . .

Le leggi son ma chi pon mano a quelle? . . .

L'art. 7 del suddetto Regolamento prescrive che « i residui degli usi domestici sieno raccolti in distinti serbatoj » invece qui da noi non solo v'è il residuo degli usi domestici che scorre per i fossi adiacenti alla strada comunale, ma ben'anco lo scolo dei cessi e dei letamai; si osservi in modo speciale il civico. N. 116.

« Le leggi son ma chi pon mano ad esse? »

Il dipinto può essere un ritratto, eseguito forse dietro commissione.

Adesso fu Roslow che fissò in volto il barone. Ad onta del solito sorriso nella di lui fisionomia eravi una freddezza infinita.

« Voi scherzate — egli ribattè — ciò non può essere. »

Indi assumendo una espressione luttuosa:

« Io pure ebbi la disgrazia di aver posseduto ed amato una creatura che poi colta da orribile destino, mi venne strappata. Quel quadro, nella galleria, ha per me qualche cosa di doppiamente tormentoso, richiamandomi alla memoria, non solo un grave infortunio, ma i tratti inoltre di un volto che non posso dimenticare. Io vorrei comperare quel quadro per poterlo annientare. Ne conoscete l'autore? »

« No, credo che il di lui nome, Ubert, sia la prima volta che si trova scritto nel catalogo di una esposizione. »

La signora di Roslow e madamigella Wilbrant escirono dal magazzino. Wellern, dopo averle salutate, voleva andarsene, ma Roslow, presentandolo alla sua fidanzata:

« Il signor barone di Wellern — disse — un mio onorevole amico, che pregherei di intervenire alle nostre nozze. »

Wellern scambiò alcune frasi colle

Quanti sono che hanno i letamai giusta all'articolo 15, dell'anzidetto Regolamento? Pochi per non dire nessuno, neanche gli stessi membri della locale commissione di igiene, e pazienza questo avvenisse nei luoghi discosti, ma no, lo si osserva nel centro del paese e lungo la strada principale; e le leggi stan lì . . . ma chi pon mano a quelle? . . . E non si creda ch'io esageri, no, o signori, no fo sacramento, anzi colgo questa occasione, per dire che tutte le cose esposte fin qui, e quelle che faranno seguito, sono non solo vere, ma scritte come sono di fatto, senza frangie, senza colorito e senza aggiunte; Venga una commissione sul luogo e vedranno che

« Io parlo per ver dire, No per odio d'altrui, né per disprezzo. »

La forza del dire, sta nella verità!

L'art. 24 proibisce la costruzione delle cosiddette pozze, e qui invece queste sorgono innumerevoli; moltissimi se ne servono per uso domestico con molto detrimento della salute, massime oggidì in sì critiche circostanze igieniche. L'on. Prof. Luigi Toffoli, Presidente emerito della locale commissione sanitaria, più volte rese informato di questa cosa il Municipio pregandolo provvedesse, anzi faceva a questo conoscere come in modo speciale alle Granze e ai Girotti e alle Arenare di S. Gregorio fosse di estremo bisogno l'attivazione d'alcuni pozzi, ma il Municipio giammai se ne occupò. E non avrò, verbi grazia, ragione di dire che questa istituzione d'igiene fu eretta per mera ironia?

Troppo prolisso sarebbe il mio scrivere, per l'ampia materia, se io oggi a tutto vollessi accennare, vuoi intorno gli alimenti e combustibili, vuoi intorno le bevande che qui si vendono e che non sono soltanto adulterate e guaste, ma putride.

Non è forse vero che in questa contrade la mia, se oso affermare che i baccalà, le saracche, gli olii, i formaggi e la salsamentaria e droghe, ricordano la magazziniera arca di Noè!

La birra non solo è nauseabonda (pel scarso consumo) ma io la reputo microbica, ultra microbica. — E il vino? Misericordia! ha tutti i pregi fuorchè d'essere buono e sano.

E così sono questi i vantaggiosi risultati ed effetti della commissione d'Igiene?

In vista degli speciali bisogni igienici, a termine del disposto dell'articolo

signore. Quando alla fine queste si mossero per continuare con Roslow la loro strada, questi strinse con familiarità la mano a Wellern come fossero proprio due intimi amici — era il suo fare —; Roslow salutava sempre i conoscenti del momento, come se il suo cuore si fosse ad essi affezionato. Era inesauribile nelle frasi obbligate e cortigianesche. Wellern però pensò che costui avesse un secondo fine, allorchè lo presentò alla sua futura sposa con tanta intrinsechezza. Quell'uomo non era tranquillo quanto lo addimostrava il di lui esteriore. La circostanza di avere portato egli stesso il discorso sopra il quadro di Ubert tradiva una malvagità o per lo meno una non tranquilla coscienza!

II.

Il paese di P... dista circa un'ora di cammino dalla capitale B... Dal momento che alcune famiglie si fabbricarono delle ville per godersi il fresco in estate, e vennero eretti qui vi, non solo dei grandi stabilimenti di piacere, ma ben anche modeste abitazioni per bassi impiegati, operai ecc., e che questo paese venne unito alla grande città col mezzo di una ferrovia cavalli, il carattere campestre n'è sparito ed è divenuto un

104 Legge Prov. al Municipio fervono le provvide operazioni annonarie; prescrizioni e uguali istruzioni furono impartite agli aggiunti nel suburbio. Ma qui da noi a Camin anzichè questo Aggiunto distruggere le angurie e i meloni nocivi come si fa in città, li fa tradurre a mezzo dei Reali fuor di Agenzia; a noi sembra che se il Municipio ha una tale disposizione impartita, addimostri ben poca carità fraterna.

In Borgo Coeghe, Camin, casa Albertoni (e per oggi basterà!) fu per opera vandalica imbrattata con sterco d'uomo la facciata della casa — a certe ore del dì tramanda un odore tutt'altro che soave, che per vie ignote va alla testa — si domanda perchè il locale preposto non ordini al Proprietario l'imbianco della lorda facciata? . . .

Oh come son bene spesi i denari dei contribuenti per mantenere questi così municipali, che si occupano sì bene dei nostri interessi e della sanità pubblica!

A un'altra volta il resto.

Italo.

Cose prefettizie. - Sappiamo che in vista della rossa crescente di affari e per corrispondere sempre più alle premurose sollecitudini del pubblico, il consiglier delegato Barusso, anzichè alle ore 11 ant. ha deciso di anticipare l'opera propria in ufficio nientemeno che a cominciare dalle ore 10. Sappiamo pure che, egli mancando, affinchè nessuno abbia per nulla a perdersi, vi è sempre a disposizione del pubblico il solito suo usciere.

Pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni. - A cura del municipio essendosi impresso un corso di pubbliche vaccinazioni esse avranno luogo anche domani (lunedì) col seguente orario:

S. Croce e S. Giustina, nella Loggia Amulea, dalle 11 ant. alle 12 mer.

Ognissanti, presso la Chiesa di S. M. Iconia, dalle 11 ant. alle 12 mer. Cattedrale, presso il Vescovado, dalle 11 ant. alle 12 mer.

Servi, Torresino e Filippini, presso la Chiesa di S. Tomaso Martire (Filippini), dalle 12 mer. alle 1 pom.

Eremitani e S. Sofia, presso la Scuola Comunale di S. Biagio, dalle 12 mer. alle 1 pom.

S. Francesco, rimpetto alla Chiesa S. Francesco, dalle 12 mer. alle 1 pomer.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò, presso la Chiesa del Carmine, dalle 3 alle 4 pom.

Esortiamo il pubblico a voler corrispondere alle premure del municipio,

sobborgo della città. Havvi però una strada che da P... attraverso i campi mena ad altro sobborgo risorto in tempo più recente. Anche lungo questa via furono erette qui e là abitazioni; ma questa contrada, quantunque conti anche alcune fabbriche stabilimenti, non è atta a diventar fiorentina, in parte, perchè lontana dalla ferrovia a cavalli e dal sobborgo, ove sonvi i negozi ed i mezzi di sussistenza d'ogni genere, ed in parte anche, perchè il cimitero della capitale si estende fino ad essa.

In una casetta lunghesso questa via campestre abita al pianterreno il proprietario, un vecchio burbero di nome Wilkens, con una massaia, anch'essa vecchia e brontolona. Al piano superiore, a dritta, la vedova Emma Ubert; a sinistra, da circa tre mesi, il pittore Ubert, di lei figlio.

La più grande proprietà regna in quella casa e nell'annesso piccolo giardino; e chi conoscesse il vecchio Wilkens potrebbe stendere il certificato di buona condotta per i suoi inquilini senza altro pensiero, perch'egli, prima di accettarli in casa, s'informa con grande solerzia sul conto loro; e nei suoi contratti ciascun paragrafo contiene appigli, che gli danno facoltà di congedare un pigionante, qualora trasgredisca in qualche cosa il rigoroso regime della casa.

ben sapendo quale potente preservativo siano le vaccinazioni e rivaccinazioni contro quel brutto vaiuolo che così tristamente serpeggia fra noi e che non prende maggiori proporzioni soltanto a causa delle cure veramente straordinarie del municipio e dei suoi rappresentanti tutti che nulla obliano pel pubblico bene.

Keppy austriaco. - Sovra una cassetta postale a S. Daniele veniva collocato un keppy austriaco di cartone, con sopravi, la scritta: « guardatemi e non toccatemi ».

Ma un brigadiere di P. S. pensò bene esportarlo.

Che cosa ne avverrà di lui se verrà esteso un rapporto all'i. r. console austro ungarico in Venezia su questa offesa a un ricordo dell'armata alleata?

La vuotatura dei cessi in Via del Sale. - In causa dell'esiguo numero della macchine inodore (inodore così per modo di esprimersi) la vuotatura dei cessi dura per 15 giorni, mentre in altri tempi se ne impiegava 8 soltanto.

Le macchine poi sono vecchie carcasce che mandano un puzzo intollerabile, e v'ha ancora di più perchè le botti, piene dell'odorifera materia, stanno ferme persino tre quarti d'ora sulla pubblica via per mancanza di personale. Altre volte appena una macchina era empita se ne andava. E questa la terza volta che richiamiamo in proposito l'attenzione del pubblico e gli abitanti di Via del Sale, se non si provvede, ricorreranno al Prefetto.

Distribuzione lettere. - A giustificare il ritardo nella consegna di una circolare commerciale, di cui il nostro reclamo di Giovedì, sappiamo non esser la prima volta che lettere, cartoline e circolari s'introducano nelle stampe e nei giornali, i quali oggetti girando ovunque ritornano poi ove dovevano esser distribuite, senza che per ciò si possa addebitare colpa alcuna al nostro ufficio postale della cui esattezza nulla si può desiderare di meglio.

Neo professore di architettura. - Siamo lieti di annunciare che il valente e simpaticissimo giovane signor De Angeli Andrea Vittorio compiuto il IV° anno del corso speciale di architettura venne abilitato all'insegnamento col titolo di professore di architettura.

Unendoci al vivo plauso della Famiglia e degli amici auguriamo all'egregio artista, che dopo tante fatiche ha raggiunto la desiderata meta, uno splendido avvenire ricco di fortunate vicende e scervo dalle codarde

Sono cinque anni che la signora Ubert abita presso Wilkens. L'altra metà dell'appartamento superiore, in questo frattempo, sarà stata ricercata certo da una mezza dozzina di individui. Alla fine si presentò Paolo Ubert. Wilkens, si fece molto pregare, prima di risolversi ad aprire la sua casa ad un tale che si qualificava per pittore, quindi appartenente ad una classe di persone, che, a seconda del suo modo di vedere, vivono da libertini, sono nottavigli e indebitati. Ma non solo la signora Emma Ubert garantiva per il proprio figlio, bensì raccomandasi costui per se col suo contegno in tutto e per tutto. Egli fece ridurre a proprie spese ad uso di studio il piccolo locale di dietro, e depositò il denaro necessario, per ripristinarlo nel suo stato in caso che si ritirasse o venisse congedato.

Il signor Wilkens non aveva nessun motivo, come pure la signora Forstig di lui massaia, di chiamarsi malcontenti di Paolo. Egli andò ben presto loro a genio; uscendo di casa rarissimo, alle otto egli era per solito ritirato; lavorava con indefessa diligenza, e quando provava bisogno di sollievo andava in giardino con sua madre od a passeggiare nella strada campestre.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Kehl del suburbio. - Ecco un'altra lettera sulle condizioni del suburbio e riguardanti in specialità, anche questa volta, Camin.

Riguarda in specialità commissioni d'igiene. Ecco la lettera:

Caro Bacchiglione,

Un giornale cittadino un di scrivendo intorno la Commissione d'igiene disse: « E' ozioso l'accennare i rita istituzioni. »

Davvero (forse sarà perchè son corto di vista!) ch'io non conosco questi vantaggi, anzi stimo che detta istituzione, come tant'altre, non sia che una semplice ironia, poichè in fatto a me consta ch'essa o per propria neghittosità o per altri motivi non abbia mai fatto nulla di vantaggioso pel paese.

Credo che la colpa maggiore ridondi al Municipio, poichè per quante reiterate istanze che codesta locale commissione abbia presentata al Municipio per opportuni, urgenti, provvedimenti sanitari, queste vennero

APPENDICE

ADA

DI

H. HERMANN

(DAL TEDESCO)

« Ah! signor barone — esclamò Roslow salutando — viene lei pure dalla esposizione, rimase soddisfatto? »

« Molto; alle belle arti vi sono ottimi lavori. »

« I fanciulli che giocano, non è vero? il quadro è stupendo! »

« È bellissimo, ma lo studio — una pazza — dello stesso autore, mi impose maggiormente. »

Roslow non poté sostenere lo sguardo scrutatore con cui Wellern accompagnò queste parole. Egli girò gli occhi ad altra parte, come se da un momento all'altro un passeggero avesse distratta la sua attenzione.

« Il quadro, non lo nego, è ben lavorato — disse con tono di voce indifferente; — ma chi dipinge una ammalata? chi appende un quadro simile nella propria stanza? »

insinuazioni degli invidiosi e dei maligni.

Alle ex «Tre Ruote». — Quando fu restaurata la casa in Via Sant'Apollonia ove sorgeva già la storica « Osteria delle Tre Ruote » noi ridendo per un certo spazio libero, dicevamo che a meraviglia vi si avrebbe potuto collocare un altare.

Sissignori! In questi giorni la nostra semi profezia di sei anni or sono aveva un compimento; proprio in questi giorni veniva collocata una Madonna!

Ci hanno preso in parola i preti sono pur furbi! Amenità... della superstizione!

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 13 agosto a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti
Accolti per intero: Barzilai Gabriele, per capitali, Padova — Veronese Luigi per capitali, Monselice.

Respinti: Orlandi Tomaso, per commercio stoviglie, Padova — Ponente Giovanni, vetturale.

Ricorsi degli agenti
Accolti in parte: Agente di Padova, contro Orlandi Tomaso suddetto.

Respinti: Agente di Padova, contro Ronconi G. Batta, per fabbricati.

Borseggio. — Stamane una signora stava contrattando per la compra di un pollo sotto il salone e accordatasi sul prezzo mise la mano in tasca per cavarne il portamonete e pagare l'acquisto ma il portamonete stesso contenente L. 14.40, era scomparso. Invece che di smarrimento la danneggiata afferma si tratti di Borseggio.

Contravvenzione. — Vennero stanotte dichiarati in contravvenzione due individui perchè a un'ora e mezzo ant. schiamazzavano in via Carmine.

Un arresto per questua.

Tre arresti per furto di un anello in danno dell'orefice Baggio Giuseppe.

Per gelosia. — Un vecchio commerciante sulla cinquantina per gelosia di donna arrecava una lesione lacero-contusa, ad una donna guaribile in giorni 8 salvo complicazioni e ciò avvenne ieri alle ore 11 ant. in Via Portici Alti.

Alla Birreria S. Fermo gli esercizi ginnastici che dovevano avere luogo iersera a cura della signora Fanny Schmied non ebbero altrimenti completa esecuzione e ciò, soltanto perchè mancarono i componenti del corpo musicale che vi è indispensabile.

Questa sera concerto.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15 corr. in città casi quattro. Nel Suburbio nessuno. »

— La prefettura ci comunica:

« Albo gnasego, casi 1 — Arre, 1 — Borgorico, 2, morti 2 dei precedenti — Campo S. Piero, 1 — Carceri, 6, morti 1 — Cartura, 1 — Casale di Scodosia, 2 dei precedenti — Castalbado, 4, morti 1 (1 dei precedenti) — Cervarese, 2, morti 1 — Cittadella, 3, morti 2 (2 dei precedenti) — Codavigo, 1, morti 1 — Este, morti 2 dei precedenti — Maserà, 2, morti 1 — Masj, 3, morti 1 — Megliadino S. Fidenzio, 5, morti 2 (1 dei precedenti) — Merlara, 1 — Mestrino, 6, morti 3 — Monselice, 1 — Piacenza d'Adige, 1 — Piombino Dese, 1 — Polverara, 1, morti 1 dei precedenti — Ponso, 1, morti 1 dei precedenti — Ponte S. Nicolò, 1 — Rovolon, 1 — S. Giorgio in Bosco, 1, morti 1 — S. Giustina in Colle, morti 1 dei precedenti — S. Pietro in Gù, 1 — San Urbano, 4 — Solesino, 5, morti 1 (1 dei precedenti) — Tombolo, 1 — Tribano, 1 — Vigodarzere, 1. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stassera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia, *Feste Veneziane*, Moranzoni.
2. Valtz, *Menotti*, Olivieri.
3. Atto 4° *Ernani*, Verdi.
4. Finale atto 3° *Forza del Destino*, Verdi.

5. Mazurka, *Chi mi vuole?*, Petrali.
6. Finale 2° *Iona*, Petrella.
7. Ballabile, N. N.

Una al di. — Agli esami di medicina.

Il professore. — Che daresti ad un disgraziato che avesse ingoiato una forte dose d'arsenico?

Lo studente. — L'estrema unzione.

L'Avvocato Alberto Quaglio, Pretore di Castelfranco Veneto, morì ieri di cholera, dopo cinque giorni di inenarrabili patimenti, resi più gravi al sapere la moglie a sua volta colpita dalla fatale malattia.

Sprezzando il morbo, cadde, quando prestava l'opera Sua per combatterlo — vittima del proprio dovere.

Alla desolata famiglia possono essere di conforto le concordi manifestazioni di tutto di Castelfranco, e dei molti amici del povero **Alberto!**

Padova, 15 agosto 1886.

Rivista settim. commerciale

dal 8 al 14 Agosto

Rendita Italiana — 100
Doppia di Genova — 78.30
Marchi — 1.23 3/4
Bancote austriache — 2.01

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo)

Fruumento da pistore . . .	L. 20.50
idem mercantile . . .	18.50
Fruumentone pignoletto . . .	17.50
idem giallone . . .	17.—
idem nostrano . . .	16.50
idem estero . . .	15.50
Segala nostrana . . .	17.—
id. estera . . .	—
Avena nostrana . . .	15.—
id. estera . . .	—

REGIO LOTTO
Estrazioni del 14 Agosto

VENEZIA	49—89—52—41—62
BARI	42—72—34—75—87
FIRENZE	60—47—30—86—23
MILANO	39—15—40—25—22
NAPOLI	9—10—8—44—54
PALERMO	75—63—90—54—33
ROMA	80—90—21—29—77
TORINO	87—72—41—25—24

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione affari abbastanza regolari con prezzi tendenti al rialzo. Sulla piazza discreti affari, con domanda abbastanza estesa, ma alte pretese dei produttori impediscono una maggior quantità e concorrenza d'affari.

A Genova situazione invariata, con vedute a favore dei produttori.

Cotoni. — A Liverpool i cotoni futuri, calmi, a prezzi in rialzo di 1,32 di danaro.

Zuccheri. — Ci sono notizie che annunciano una forte produzione in Russia.

C'è qualche parziale rialzo a Megdeburg e a Parigi, ma non lo si crede durevole.

Olio d'oliva. — In ribasso a Napoli.

Diario Storico Italiano

15 AGOSTO

Nel 15 agosto 1769 nasceva ad Aiaccio in Corsica (terra italiana venduta dai Genovesi alla Francia) Napoleone Bonaparte di Carlo Bonaparte e di Letizia Ramolini.

Rimasto orfano del padre a dieci anni, secondogenito di otto fratelli, per la protezione di Mabeuf fu ammesso alla scuola militare di Brienne e poi a quella di Parigi a spese dello Stato.

Leggendo continuamente le Vite di Plutarco si propose di imitare un giorno quegli uomini illustri. Immensi furono i suoi progressi nella storia e nelle matematiche.

D'aspetto leggiadro e statura mezzana aveva occhi vivacissimi. Sdegnando i solazzi volgari dei suoi compagni, se ne stava per lo più in disparte taciturno e pensieroso. Sprezzante per natura era breve nelle risposte, ma all'uopo eloquente. Nato insomma al comando, ed eletto sottotenente a 19 anni, venne presto in fama per la presa di Tolone e il coraggio nel reprimere la rivolta di Parigi nel 1795; onde fu eletto comandante dell'esercito d'Italia a 27 anni, divenendo poi imperatore di Francia, re d'Italia, e quel celebre capitano che tutto il mondo ammira.

Un po' di tutto

Vittima del lavoro. — A Travacò Sicomario (Pavia) una macchina a vapore trebbiatrica per battere scumato trita da tre paia di buoi, nel fare la rapida salita si affondò alquanto nel terreno in modo da non poter più avanzare.

Certo Albertini Paolo staccò i buoi, per cui la macchina scivolò indietro con rapidità ed essendosi le ruote sinistre affondate di più nel terreno, si rovesciò schiacciando il misero Albertini.

Una scommessa fatale. — A Catania un calzolaio ha scommesso di mangiare quasi due chili di pesche con il nocciuolo.

Una serva lo pigliò in parola e volle proprio che quella scommessa non fosse una delle solite vantarie.

Infatti il povero Crispino mangiò... la pesca, anzi a dir meglio la pesche ma poi fu assalito da atroci dolori che lo portarono all'altro mondo.

Una carabina che esplose. — A Sassello, presso Savona, essendo scoppiata una rissa fra operai e contadini, i carabinieri si intromisero per sedare il tumulto. Portavano il fucile ad armacolo.

Una carabina carica a mitraglia esplose, essendo urtata nella mischia. Tre dei litiganti restarono gravemente feriti. Uno è già morto.

Muratori schiacciati dalle macerie. — A Piacenza è ruinata una parte del fabbricato in costruzione presso l'Ospizio Vittorio Emanuele.

Sette operai furono prontamente tolti di sotto le macerie e trasportati e medicati in una sala chirurgica.

Per un vero miracolo nessuno dei caduti ha riportato ferite mortali.

Un dono di Cornuschi. — Il milanese banchiere Cornuschi ha donato alla città di Parigi, sua patria d'adozione, la sua magnifica collezione di bronzi cinesi e giapponesi.

Solamente il dono non avrà effetto che dopo la sua morte.

Un pallone in mare. — Si ha da Pietroburgo:

Il grande aerostato dirigibile, costruito per conto del ministero della guerra, sorpreso, durante la sua prima ascensione, da una violenta burrasca, venne precipitato in mare, a 19 miglia geografiche dalla costa finnica.

Una nave mercantile raccolse i tre aeronauti che avevano preso parte alla ascensione.

Il pallone, benchè guasto, poté tuttavia essere salvato.

Le manovre in Austria. — Mandano da Vienna alla Capitale:

Essendo scoppiato il colera in moltissime località della Croazia e dell'Ungheria, il ministro della guerra ordinò la sospensione anche delle manovre parziali.

Le grandi manovre in Gallizia, però, avranno luogo in tutti i casi.

Vittime del fulmine. — Si ha da Klagenfurt che due donne e un contadino, rifugiatisi sotto una quercia, rimasero uccisi dal fulmine.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Durante il mese di luglio, l'importazione della moneta metallica ha superata l'esportazione dal Regno, di 3 milioni e mezzo.

L'aumento vantato è però fittizio, poichè esso consista nel transitorio movimento di affari, mentre l'esportazione dell'oro pel pagamento del consolidato all'estero è un fatto normale e certo, che accrescerà la diminuzione della riserva in Italia.

La *Riforma* è informata che venne letto in tutti i dipartimenti marittimi un ordine del giorno del ministro Brin, nel quale si raccomanda il più scrupoloso segreto sulle opere militari e sul materiale della guerra.

Ieri il ministro Brin mandò per la firma del Re il decreto che destituisce Lionello Vecchi dal posto che aveva nella marina prima del processo.

Un comunicato ufficio dell'*Havas* dice:

E' assolutamente falso che la questione dell'invio d'un nunzio apostolico in China sia definitivamente sciolta; il Papa dichiarò ieri l'altro al sig. Lefebvre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, che questa questione era soltanto allo studio e che non prenderebbe decisione alcuna prima d'aver trattato col governo francese.

I giornali di Vienna constatano come negli ultimi mesi la propaganda nazionale italiana abbia fatto nel Trentino passi da gigante. Basti il dire che l'associazione patriottica *Pro patria* ha fondato 35 sottocomitati in varie località del Tirolo. Complessivamente i membri del Comitato centrale dei sottocomitati passano il numero di cinquemila.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 14, ore 8 10 ant.

Taiani, sollecitato da Crispi, lo assicurò che si sarebbe occupato con sollecitudine della soluzione della questione per il progetto di legge sull'ordinamento della proprietà ecclesiastica.

— Corsa la voce di un movimento nella magistratura la raccomandazioni si moltiplicano al ministero di grazia e giustizia. Taiani non intende piegarsi.

— I giornali rilevano come dal nuovo convegno di Gastein l'Italia di fronte all'alleanza austro-tedesca si troverà nelle stesse condizioni secondarie di prima; nessun vantaggio ed eventualmente le parti odiose come avvenne per la Grecia. — Fu ultimato il regolamento per l'applicazione della legge sui terreni paludosi. Grimaldi lo esaminò per passarlo subito al consiglio di stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New York, 13. — Il giornale *Mail* conferma che una rivoluzione è scoppiata a San Domingo. Tutta la repubblica è in istato d'assedio.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Berlino. Si ha da Pietroburgo che i circoli politici sono commossi, per l'accoglienza oltremodo amichevole fatta a Tseng, allorchè passò per Berlino. Si teme che vi sia un accordo intimo fra la Germania e la China cionchè sarebbe un nuovo pericolo per la Russia.

I politici credono inevitabile una guerra russo-tedesca; vedono diggià la Russia minacciata all'est ed all'ovest.

New York, 14. — L'affare Cutting sembra entrare in una via di pacificazione.

Londra, 14. — Ieri scoppiarono violenti uragani nel centro d'Inghilterra e causarono molti danni.

Dicesi che Gicksbeach esprime ai colleghi la convenzione che non sono necessarie delle misure eccezionali per mantenere l'ordine in Irlanda.

Parigi, 14. — Al Consiglio dei ministri tenutosi stamane sotto la presidenza di Freycinet erano presenti tutti i ministri. Freycinet, informò il Consiglio dell'accordo stabilito coll'Italia in seguito al rigetto, della convenzione di navigazione; informò pure circa i negoziati col Vaticano relativamente all'invio in China di un delegato ponteficio con carattere diplomatico.

Aden, 14. — Il piroscafo *Birma* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Suez.

Bruxelles, 14. — Il generale Van der Smissen riunì le autorità militari e diede ordine che per domani le truppe si congederanno.

New York, 14. — Hasi da San Domingo: Gli insorti attaccarono Santiago e furono battuti.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il governo serbo, rispondendo alle spiegazioni domandate amichevolmente dalla Porta, dichiarò infondate tutte le voci di convocazione delle riserve e di concentramenti di truppe serbe, aggiunge che la Serbia è troppo occupata per la sistemazione dei suoi affari interni per pensare ad avventure guerresche.

Budapest, 14. — Il Console generale di Germania, rispondendo all'invio del Sindaco di assistere alle feste pel secondo centenario della cac-

ciata dei turchi, ha dichiarato di considerare come una preferenza particolare di potere assistervi.

Bruxelles, 14. — Il Nord a proposito del convegno di Gastein dice che si avrebbe torto di dedurre alla assenza di Giers, delle congetture all'armanti. Giers non aveva motivo di figurare nella brillante assemblea di diplomatici gravitante intorno a Bismarck. È probabile che Giers vegga Bismarck se la coincidenza dei viaggi dei due uomini di Stato lo permetterà. Quanto ai rapporti cogli Imperi del centro essi sono così buoni come l'anno scorso. Il triplice accordo sussiste.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

La cagione del mal di testa (Emicrania) nel maggior numero dei casi dipende dallo stomaco in conseguenza della digestione disturbata. E per questo male hanno dato un felice risultato le **Pillole Svizzere** del farmacista R. Brandt, qual pronto rimedio sicuro ed innocuo. Si guardi sempre che ogni scatola porti come etichetta la Croce bianca su fondo rosso colle iniziali R. Brandt e rifiutare tutte le imitazioni. Le **Pillole Svizzere** si vendono in tutte le farmacie a lire 1.25.

Deposito in Padova presso le farmacie **Pianeri e Mauro**, e **Bernardi Durer Bacchetti**.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.
Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.
Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.
Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.
Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.
Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia.
Inventore e Fabbriante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Anunci del giornale *La Venezia* — dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascension — **Bertini Parenzo**, Mercieria dell'Orologio. **Vicenza** da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Augusto Verza**, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai **Fratelli Meneghelli**.

Rovigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negoz. profumerie **Bacher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

D'affittarsi

in un paese 8 miglia dalla città casa per villeggiatura composta di 6 stanze, giardino, orto, e stalla. Per trattative rivolgersi Caffè Osteria Nuova S. Andrea.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

